

UCIIM Sezione di Torino, Archivio di stato di Torino

PIETRO GUGLIELMINETTI

Un artigiano nel Risorgimento

a cura di Chiara Acciarini



CON IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE CRT

Documenti e analisi storiche. Percorsi didattici per la Scuola Secondaria di secondo grado.

Acquisizione documenti **Archivio di Stato di Torino**, dott.ssa **Paola Bonzanino**.

Si ringraziano vivamente il dott. **Marco Carassi**, direttore dell'Archivio di Stato di Torino, la dott.ssa **Isabella Massabò Ricci**, già direttore dell'Archivio di Stato di Torino, e il dr. **Marco Carassi**, attuale direttore dello stesso Archivio, per la consulenza storica prestata e i preziosi suggerimenti bibliografici. Si ringraziano inoltre **gli archivisti ed i tecnici dell'Archivio Storico della Città di Torino** per la disponibilità nella ricerca dei documenti e l'autorizzazione al loro utilizzo per fini didattici.

Si ringraziano inoltre **Wilma** e **Romano Barchi** e **Lino Cerutti** per le immagini fotografiche di Sambughetto.

Tutti i documenti sono in formato PDF.

INDICE DELLE ABBREVIAZIONI

AST – Archivio di Stato di Torino

ASCT – Archivio Storico della Città di Torino

INDICE

- **Motivazioni della proposta di lavoro**
- **Pietro Guglielminetti: cenni biografici**
- **Primo percorso: Una famiglia dalla Valle Strona a Torino**
- **Secondo percorso - La borraccia di Pietro per l'esercito del Risorgimento**
- **Terzo percorso - Lo sviluppo di un' impresa familiare**
- **Bibliografia essenziale**

MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA DI LAVORO

Questa proposta di lavoro per le Scuole Secondarie di secondo grado trae spunto dalle celebrazioni per i centocinquanta anni dall'unità d'Italia ed è finalizzata a **far conoscere ai giovani alcune interessanti testimonianze di innovatori nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, nella società, operanti in Torino a metà Ottocento.**

Una delle personalità scelte per raggiungere questo obiettivo è quella di un artigiano di origini montanare: **Pietro Guglielminetti, che, insieme ai figli Giacomo, Lorenzo e Ambrogio, costruisce borracce di legno per l'esercito, prima del regno di Sardegna e poi d'Italia.** E' un gruppo familiare dotato di notevole creatività e di abilità manuale, nonché di non comuni competenze nel campo economico ed amministrativo. Le prime permettono ai Guglielminetti di giungere ad una vera e propria "invenzione": una borraccia il cui corpo è costituito da un solo pezzo di legno. Le seconde consentono di adattarsi alle procedure della puntigliosa burocrazia sabauda e di stabilire rapporti costanti e proficui con l'Amministrazione Militare.

Il percorso didattico è dedicato ad un artigiano di cui non esistono ritratti, lettere, diari. Un artigiano la cui unica traccia personale è la firma, talvolta un po' incerta, posta alla fine dei numerosi contratti stipulati con il Ministero della Guerra. Per questo si è scelto di presentarlo inizialmente attraverso l'oggetto cui è rimasto legato il nome della sua famiglia. Un oggetto di cui esistono ancora oggi esemplari noti tra i collezionisti di oggetti militari come "borraccia Guglielminetti". E, naturalmente, è stato inevitabile basare la proposta didattica prevalentemente sui documenti ufficiali della pubblica amministrazione e sugli atti notarili. Tuttavia da queste carte emerge una storia: una storia di difficoltà economiche, di peregrinazioni da un paese all'altro, di creatività, di successi. Una storia che permette di rievocare una singolare vicenda umana e di collegarla al processo risorgimentale dell'Italia.

In particolare, la proposta di lavoro si propone i seguenti obiettivi:

- ricostruire la presenza, nella storia piemontese dell'Ottocento, di una famiglia di artigiani che si trasformano, in un periodo di particolare dinamismo anche economico, in industriali manifatturieri;
- favorire l'approfondimento di una storia individuale, le cui tappe più importanti si collocano negli anni del Risorgimento;
- permettere agli studenti la lettura diretta di documenti, che consente di entrare in contatto con la mentalità dell'epoca e con il suo linguaggio;
- costruire negli studenti competenze adeguate a valutare costantemente il grado di attendibilità delle notizie a loro proposte;
- guidare gli studenti ad un efficace apprendimento on line.

La struttura della proposta di lavoro

Le vicende personali ed economiche di Pietro e le caratteristiche dei documenti a disposizione hanno suggerito di articolare tre distinti percorsi di lavoro, corrispondenti alle diverse fasi della sua vita.

Primo percorso – Una famiglia dalla Valle Strona a Torino

Riguarda il periodo, assai lungo, della vita di Pietro Guglielminetti che precede la residenza stabile a Torino e il successo economico. Un periodo di peregrinazioni per il Piemonte e di difficoltà economiche per tutta la sua numerosa famiglia. Pietro si avvicina più volte alla capitale e cerca di affermarsi attraverso la richiesta del riconoscimento, da parte dell'Accademia delle Scienze, dell'originalità di un'altra sua invenzione: "il carro volante". Si tratta di un ingegnoso marchingegno con cui gira per le piazze, insieme a qualche compaesano. Lo scopo è di suscitare l'attenzione della gente e, soprattutto, di trovare qualche occasione per svolgere il lavoro di tornitore.

Secondo percorso – La borraccia di Pietro per l’esercito del Risorgimento

Si riferisce al periodo 1853-1861, in cui Pietro e i suoi figli riescono a sfruttare le opportunità offerte dal momento storico per divenire fornitori dell’esercito, prima del regno di Sardegna, poi d’Italia. I documenti a disposizione permettono di seguire l’affermazione delle capacità artigianali di Pietro e di collegare le vicende della famiglia alle grandi tappe dell’Unità d’Italia.

Terzo percorso – Lo sviluppo di un’impresa familiare

Si riferisce agli anni successivi all’Unità d’Italia e, in particolare, alla morte di Pietro e di uno dei suoi figli, Ambrogio. Si giunge così ad una complessa successione ereditaria che divide i beni della numerosa famiglia i cui membri, sino a quel momento, hanno vissuto nella stessa casa e lavorato nella stessa officina.

Infine si esaminano le fasi di massima espansione della ditta Fratelli Guglielminetti, che ottiene anche il riconoscimento della medaglia d’oro all’Esposizione Generale del 1884.

I singoli percorsi sono così articolati in paragrafi:

- **i primi due paragrafi** sono dedicati alla narrazione degli avvenimenti più importanti della vita di Pietro e dei suoi figli;
- **il terzo paragrafo** è costituito da letture destinate ad approfondire il contesto generale in cui si inseriscono le vicende della famiglia Guglielminetti;
- **nel quarto paragrafo** sono stati riportati i documenti originali provenienti da archivi pubblici e privati e da raccolte ufficiali di leggi e regolamenti;
- **nel quinto paragrafo** sono proposte domande per favorire l’analisi dei documenti riportati nel quarto paragrafo e alcuni spunti conclusivi per approfondire alcuni temi di particolare interesse (la situazione produttiva e sociale delle valli alpine; il ruolo dello Stato nell’economia piemontese, la condizione della donna all’interno della famiglia).

Per dare concretezza al lavoro svolto, e per ampliare le conoscenze storiche degli studenti, è prevista l'opportunità di chiedere alla **Sezione didattica dell'Archivio di Stato la consulenza di esperti**, che illustreranno i singoli documenti inserendoli nel contesto storico di appartenenza. Appare consigliabile anche **la visita guidata all'Archivio di Stato**, da prenotare presso la Sezione didattica dell'Archivio stesso.

PIETRO GUGLIELMINETTI: CENNI BIOGRAFICI

1797 - nasce a Sambughetto, un piccolo paese della provincia di Novara in una numerosa famiglia. I suoi antenati si sono stabiliti nel comune più di due secoli prima.

1820 - sposa Margherita Vittone.

1823 - nasce il primo figlio Giacomo.

1826 - inoltra all'Accademia delle Scienze di Torino, insieme al fratello, Giacomo Antonio, e a un altro tornitore, Giovanni Beltrami, una domanda di "privilegio" per un "carro volante".

1831 - lascia Sambughetto insieme alla moglie e ai figli inizia una serie di peregrinazioni che lo conducono in due paesini delle Langhe, Cravanzana e Feisoglio.

1832 - vende alla sorella Maria gli unici beni che possiede a Sambughetto, un piccolo prato e una casa di due stanze.

1837 - nasce a Cravanzana il figlio Ambrogio Amabile.

1847 - nasce a Feisoglio d'Alba l'ultima figlia, Benedetta.

1853 - apre una bottega in Via del Cappel Verde e inizia, insieme ai figli, l'attività di fornitore di borracce per l'esercito del regno di Sardegna.

1859–1861 consolida la propria posizione di fornitore dell'esercito e acquista una proprietà nel Borgo S. Donato.

1873 - muore a Torino, nella casa di Via San Donato.

1876 - il modello di borraccia "Guglielminetti" a corpo unico diviene il modello regolamentare dell'esercito italiano.

1878 - muore il figlio Ambrogio Amabile e si procede alla divisione del patrimonio familiare.